



Benediciamo di tutto cuore il Bollettino "La Madonna del Boschetto", il suo Direttore, gli scrittori, ed i lettori; e facciamo voti, che per esso si aumenti sempre nei fedeli la divozione alla gran Madre di Dio e la fiducia nella sua misericordiosa bontà e potenza. Genova, 1 Maggio 1921.

+ T. P. Card. Boggiani Arciv.

LA
MADONNA
DEL
BOSCHETTO

✿ Bollettino mensile del
suo Santuario in Camogli

Direzione e Amministrazione: Presso il M. P. Rettore del Santuario

CAMOGLI (Genova)

Pratiche Religiose durante il mese

1 Giugno 1 Venerdì del mese, Comunione riparatrice al S. Cuore di Gesù, alle ore 7.

2 „ 1 Sabato del mese, Comunione riparatrice a Maria, alle ore 6.

8 „ Festa del S. Cuore di Gesù. Alle ore 7, Funzione come al primo Venerdì del mese.

23 Giugno - Incomincia la uovena in preparazione alla feste dell'Apparizione.

2 Luglio prossimo - Si fa al mattino alle 6 con messa, canto solenne delle litanie lauretane del *Magnificato*, colloqui e benedizione.

INDULGENZE

Plenaria per gli ascritti al S. Cuore di Gesù il giorno della sua festa.

ORARIO DELLE MESSE

NEI GIORNI FERALI

1 Ore 6 Seguito da benedizione

2 Ore 7

3 „ 8

NELLE FESTE

1 Ore 6 Con spiegazione del Vangelo e benedizione.

2 „ 7,30 Con lettura del Vangelo.

3 Ore 9 Con breve spiegaz. del Vangelo.

4 „ „ „ „

In tutte le Domeniche si ragazzi, alle ore 4 Dottrina, alle 5 rosario, canto di una lode e discorso pel mese mariano. Nel mese seguente alla medesima ora al posto del discorso mariano, istruzione religiosa agli adulti.

Banco di Chiavari e della Riviera Ligure

già

Banco di Sconto del Circondario di Chiavari

SOCIETÀ ANONIMA FONDATA NEL 1870

CAPITALE EMESSO E VERSATO L. 12.500.000 RISERVE L. 2.250.000

SEDE CENTRALE: CHIAVARI

SEDE DI GENOVA - Via Carlo Felice N. 2

AGENZIE: Borzonasca - Camogli - Cicagna - Gattorna di Maconesi - Lavagna - Rapallo - Recco
Santa Margherita Ligure - Sestri Levante - Varese Ligure

OPERAZIONI DEL BANCO

Libretti di Risparmio libero, Piccolo Risparmio, di Piccolo Risparmio per il Lavoro, di Conto Corrente Disponibile.

Depositi a Tempo fisso da uno a dodici mesi ed oltre.

Deposito in conto corrente Disponibile con assegni o chèques.

Emissione gratuita all'atto della richiesta di assegni BANCA D'ITALIA e BANCO DI NAPOLI e di altre Banche, pagabile su tutte le piazze del Regno e Colonie.

Compra vendita di divise e valute estere.

Tutte le operazioni inerenti al lavoro di Banca

Cassette di Sicurezza in camere corazzate e casseforti speciali espressamente costruite

LA MADONNA DEL BOSCHETTO

== BOLLETTINO MENSILE ==
del suo SANTUARIO in CAMOGLI (Liguria)

—•••••—
Direz. ed Amm: Presso il Rev. Rettore del Santuario, Camogli, (Genova)

Mons. Giosuè Signori porge, sentite grazie al B. lo Sig. D. Prospero Luxardo Rettore del Santuario di N. S. del Boschetto delle felicitazioni e della copia del Bollettino e in segno di approvazione e gradimento manda la benedizione implorata.

La Madonna del Boschetto con la copia delle sue grazie renda efficace la particolare benedizione che mando di cuore al Direttore, scrittori e lettori del Bollettino del suo Santuario in Camogli, accompagnata dal voto che per la diffusione e lettura del medesimo Bollettino si diffondano ognora più tra i fedeli la devozione ed il culto alla gran Madre di Dio e Madre Nostra.

+ Giosuè, Arcivescovo.

IL MESE DI MARIA

Scrisse il P. Pietro Vannucci che il Beato Enrico Susone, morto ad Ulma nel 1363, nell'aprile coltivava i fiori nel giardino del suo chiostro, onde farne un serto a Maria SS. al primo di maggio.

Simile atto di ossequio alla Beata Vergine era praticato nel 1449 dalla società dei capi-orefici di Parigi, i quali al primo di Maggio portavano a *Notre Dame* un *sacro Maio*, il quale secondo alcuni consisteva in un ramo d'oro e argento ornato di brillanti, nastri ed emblemi, secondo altri era foggiato a tabernacolo finemente cesellato.

Nel 1664 il P. Giovanni Nadasì della Comp. di Gesù propose di consacrare un mese intero alla gran Madre di Dio; a tale fine compose il *Theophilus Marianus*, opera che fu tradotta in lingua italiana col titolo di *Mese Mariano*; e questo padre è forse quello stesso che prima del 1700, essendo maestro nel Collegio Romano prese a praticare il mese di Maria co' suoi scolari.

A questa proposta risposero fra le prime città d'Italia Mantova, la quale sin dal sec. XV consacrava a Maria le domeniche di maggio con un culto speciale che si svolgeva all'altare della Madonna dell'Aiuto nella chiesa di S. Nicolò: poi Ferrara che per opera dei Padri di S. Camillo volle stabilita solennemente la nuova devozione del Mese Mariano nella Chiesa della Visitazione (1784).

J propagatori.

Chi primo di tutti propagò tale esercizio fu il Padre Annibale Dionisi che nel 1726 stampò un libretto col titolo "*Il mese di Maggio consacrato a Maria*", operetta che nel 1755 con migliore ordine fu ripubblicata dal P. Giuseppe Mazzolari, umanista e poeta, che dei suoi scritti volle farne incidere una su l'amina d'argento per donarla al Santuario di Loreto. Egli per amore alla Vergine amava nascondere il suo nome sotto il pseudonimo di *Mariano Partenia*.

Viene poi il P. Gaetano Buganza e finalmente il P. Alfonso Muzzarelli nato nel 1740 e morto nel 1813. Egli nel suo popolarissimo *Mese di Maria* adottò il metodo di meditazioni su temi morali e dettò le norme pratiche per celebrare il mese di maggio in pubblico e in privato. Queste norme si possono ridurre a tre principali: 1.a Ornamentazione speciale di un altare; 2.a Pratiche di pietà in ossequio alla Vergine (Meditazione, Rosario, fioretto, giaculatoria); 3.a Per chiusura del mese comunione e offerta del cuore a Maria. Il metodo del P. Muzzarelli fu presto adottato ovunque e contribuì assai alla popolarità della pratica del mese Mariano.

Resa questa pratica ormai universale il Sommo Pontefice Pio VII con rescritto 21 Marzo 1815 e con altro 18 Giugno 1822 l'arcivescovo l'indulgenza quotidiana di 300 giorni e di indulgenza plenaria una volta nel mese. Per lucrare tali indulgenze, oltre alle condizioni normali richieste dalla Chiesa, si ritiene pure che la pratica del mese di Maggio si adempia in detto mese senza essere interrotta (Monitore Ecclesiastico 1915, pag. 81).

Il senso del "Mese Mariano..."

"Adempiamo in tutta la estensione il significato di questo titolo: *Mese Mariano*. Quale è dunque, voi domanderete, il senso di queste parole: Mese Mariano? Ed io vi domando quale è il senso di queste: *Giorno del Signore*, con le quali voi indicate la domenica? Ah! ben sapete che giorno del Signore vuol dire giorno che appartiene al Signore, giorno che vuole essere interamente consacrato al culto del Signore, giorno in cui oblia la creatura, il tempo e gli affari per occuparsi soltanto del Creatore, dell'anima e dell'eternità; giorno del Signore, giorno in cui il Signore si compiace più specialmente di ascoltare le nostre preghiere, in cui più specialmente esaudisce i nostri voti; giorno finalmente delle sue grandi *udienze* e dei suoi grandi favori.

Eguale *Mese Mariano* vuol dire nel linguaggio della divozione mese che appartiene

a Maria, mese delle sue grandi *udienze* e dei suoi grandi favori, mese di cui tutte le ore esser debbono consacrate al culto di questa Madre amabile, per felicitarla della sua fortuna, per meditare sopra la sua potenza e bontà, per implorarne la protezione e praticarne la virtù. Bisogna dunque per non farci rei di furto verso Maria, consacrare durante questo bel mese tutti gli affetti del nostro cuore tutti i nostri pensieri, tutte le nostre parole, tutte le nostre intenzioni, tutte le nostre opere. Ma in qual modo si dovrà consacrare tutte queste cose? Offrendole a lei, con lei, nello stesso nome di lei.

Mese di Maria! Ah! di grazia non ismentiamo questo bel nome. Questo mese di delizie e di fiori non sia il mese delle contaminazioni e delle opere morte, non sia il mese della vanità, della dissipazione, della tiepidezza, del peccato, ma il mese di Maria; questa parola dice tutto, dal primo giorno fino all'ultimo ciascuno domandi e ripeta a se stesso; se Maria fosse oggi in luogo mio, come si porterebbe? Qual sarebbe la modestia dei suoi sguardi, l'affabilità delle sue maniere, la dolcezza delle sue parole, la prontezza della sua obbedienza, la carità delle sue conversazioni, il raccoglimento della sua preghiera, la purità delle sue intenzioni, in una parola, la santità della sua condotta?., (1)

Tradurre in noi Maria, ecco il senso e lo scopo del mese di Maggio.

Sac. A. Cuneo

(1) Gaume "Catechismo di Perseveranza", Vol. VI pag. 30.

La nostra Fede

Noi non aderiamo alla fede come il molusco allo scoglio sottomarino, ma per libero consenso della mente e del cuore; e questo consenso non si può ragionevolmente rifiutare quando la verità ci si presenta.

Tre sorta di persone non vedono il sole, che appare lieto come sposo, sull'orizzonte: chi è cieco, chi dorme, e chi apposta chiude gli occhi per non vederlo.

Contardo Ferrini

Immobile come una statua

Di Alessandro Manzoni, del quale si commemora quest'anno il cinquantenario della morte, Don Enrico Morganti, fratello del defunto Arcivescovo di Ravenna, narra il seguente episodio:

« Nel 1869 in età di dodici anni, lasciai il paesello natio, Lesmo, per andare agli studi a Torino coi due miei fratelli, il secondo dei quali aveva fatto colà la quinta ginnasiale. Pernottammo a Milano, e al mattino, girellando qua e là il caso volle che passassimo per piazza S. Fedele e che c'imbattessimo nel grande scrittore lombardo, Alessandro Manzoni, che si avviava alla chiesa omonima.

« Sulla porta una vecchietta gli stende la mano. Manzoni toglie dal borsellino una moneta d'argento gliela porge ed entra, noi dietro a lui. Egli s'avvanza fin presso la balaustra, e lì sul nudo pavimento, senza appoggio veruno si inginocchia e, congiunte le mani, gli occhi modesti, tutto raccolto in sè, prega, prega...

« La messa usciva in quel momento; ma io non tolsi gli occhi dal Manzoni, e dopo tanti anni ne ho ancora scolpita in mente la figura.

« Il tempo passava, la Messa giunse alla fine e noi dovemmo avviarci alla stazione. Uscimmo con rincrescimento, e il Manzoni rimase là, ginocchioni sul terreno, senza appoggio, con le mani congiunte sul petto, immobile come una statua e con lo sguardo al S. Tabernacolo. E quello non era un giorno di festa, ma un giorno feriale.

« Seppi di poi che Alessandro Manzoni andava alla Messa possibilmente ogni giorno e che con frequenza si accostava ai Sacramenti... »

Da parte nostra, per dare al fatto qui narrato tutta la giusta importanza, notiamo che il Manzoni che stava per ore inginocchioni sul nudo pavimento della chiesa, toccava, nel 1869, il suo ottantaquattresimo anno di età!

Alla Madonna del Boschetto Nel suo bel mese

*Lorchè riede il gentile e vago Maggio,
E natura s'ammantava d'ogni fiore
Del sol sbocciato pel tiepido raggio,
Ogni alma in alto invita ed ogni cuore*

*Oh si! nel muto suo ovvio linguaggio
M'addita te, Mamma del Bello Amore;
A te s'innalza l'unile mio omaggio
D'esto soave Mese in tutte l'ore.*

*A te vola devoto il mio pensiero,
A te fa voto il filiale affetto,
Raccolto all'ombra tua tutte le sere*

*M'affida tua bontà ch'ei sia accetto,
E me qual Figlio ognor vorrai tener
Amorosa Regina del Boschetto.*

Ma tu acconsentirai?

Una graziosa fanciulla si presenta al babbo:

— Me lo farai pel mio onomastico un bel regalo, o babbo?

— Certamente figlia mia. Dimmi che più ti aggrada?

— Ma tu acconsentirai?

— Se mi chiedi il possibile.

— Puoi, ma temo che tu non voglia.

— Perchè temere? offendi tuo padre.

— Ti chieggo per regalo, che non bestemmi più.

Commosso fino alle lagrime il babbo abbraccia la figliuola saggia e pia e permette di non più bestemiare.

Bambini e bambine, se vostro babbo bestemmia, domandate anche voi, che vi faccia il regalo di non offendere più i nomi santi di Dio e della Vergine.

MEDAGLIONI EUCARISTICI

La rubrica, aperta sulle colonne del caro *Monitore delle Figlie di Maria* per mettere in rilievo le speciali figure Eucaristiche de' nostri tempi, si arricchisce oggi della biografia di un'umile sartina genovese, **Lina Noceti** dalla cui morte ricorre il quinto anniversario.

Tommaso Noceti ed Angela Solari sono i coniugi avventurati, da' quali nacque la nostra **Lina** il 1 Aprile 1898, in venerdì, giorno sacro alla passione di Gesù Cristo, quasi presagio dell'amore, che avrebbe ella nutrito per la croce: amore sì forte, che il suo Biografo non dubitò appellarla "*Serafina del Calvario*". Condotta alle volte in chiesa dalla pia genitrice, quand'era ancor bambina, soleva inginocchiarsi presso l'altare, e trattenersi con sì notevole atteggiamento, che non pochi ebbero a dirne « è una specialità ». Il 21 Aprile 1908 ebbe la grazia di ricevere per la prima volta Gesù in Sacramento nella parrocchia di S. M. Maddalena: e con qual fervore abbia compiuto un simile atto di pietà, ben lo si rilevava dal progresso, che poi fece nella vita eucaristica. S'inoltrò di pari passo, così negli anni, come nel santo timor di Dio e nell'esercizio di tutte le opere, onde vive la Fede. Ma il germoglio spirituale, nel vero senso dell'espressione, spuntò in lei l'8 Dicembre 1917, quando, trovatasi per fortuito incontro nella chiesa di N. S. della Consolazione, volle confessarsi: « restai subito ferita... e il mio cuore era mutato » ella medesima spesso ripeteva. Prese da quel

giorno providenziale, a comunicarsi quotidianamente: e le parve sempre un nonnulla il sacrificio (certo, non lieve per una giovinetta, ch' lavora) di restar digiuna fin a mezzogiorno, pur di ottenere l'intento ed appagar l'anelito del suo cuore infiammato. Gesù peraltro, degnavasi inondarla di arcane delizie: « *Godevo tanto, nel comunicarmi!... Capivo di trasformarmi in Gesù, e di essere una sola cosa con Lui* ». « *Feci la comunione, e mi strinsi Gesù al cuore: ma, siccome mi sentivo quasi convulsa, ma non mi trattenni con Lui più a lungo, secondo il solito, e cominciai a pregare per tutti* ».

Nel gusto di tante e ineffabili gioie **Lina** attinse il vigore d'innalzarsi dalle fugaci parvenze della terra, ed avere la nostalgia del paradiso: e di fatto, soleva arieggiare col più vivo entusiasmo, dopo la Comunione i versi di Suor Teresa del Bambino Gesù « *Voglio morir d'amore,*

L'esilio mio, lo sento, è per finir »

E finì davvero presto l'esilio suo, giacché il 3 Aprile 1918 — in età di anni 19 e mesi 10 — serenamente volò agli amplessi dello Sposo divino, al quale aveva donato il candore e la freschezza del mistico giglio.

La vita eucaristica di **Lina** risplenda sempre, qual faro di nitida luce, alla gioventù femminile de' nostri tempi, e la induce a nutrirsi con sempre maggior frequenza delle carni immacolate di Gesù Cristo.

SOTTOSCRIZIONE

per l'ampliamento ed abbellimento del Santuario, monumento di riconoscenza a Maria per ritorno incolume dei nostri figli dall'immane guerra

Ammirati Cesare	L. 5,—	memoria del compianto consorte	
Ester Dallari	50,—	devotissimo della cara Madonna	
Ogno Rina	2,—	del Boschetto	L. 10000—
Lardone Prospera	2,—	Repetto Catterina per gr. r.	10,—
A. O. C. per gr. r.	10,—	Maria Razzeto fu Emanuele in	
N. N.	5,—	memoria	1000,—
N. N.	5,—	Galleani Teresa (3 off.)	10,—
Ernesto Lavarello	5,—	Famiglia Modesti (2 off.)	20,—
Rosa Cordiglia Ved. Ageno (2 off.)	8,—	C. G. (3. off.)	100,—
Razeto Antonietta	50,—	Dapelo Elvira (3. off.)	50,—
Figari Pellegrina p. gr. r.	10,—	N. N. (1. off.)	100,—
Olivari Filomena (16. off.)	10,—	Mima Mariani Modesti (4. off.)	
Giulietta Anselmo ved. Lavarello		(New York)	25,—
per un'opera nel Santuario in			

Offerte pel Bollettino

Sorelle Massardo	L. 5,—	Ferrari Andrea	5,—
R. do Franc. Giribaldi	5,—	Olmo Filomena	2,50
Zimei	0,50	Sessarego Meri	2,50
Maria Chiesa ved. Limone	2,—	Ferretti Maria	5,—
Ester Dallari	5,—	Ferrari Giuseppe	10,—
R. do Filippo Schiaffino	25,—	R. do Andrea Camera	10,—
Magnasco Rosa	5,—	Lavarello Agostino	5,—
Teresa Lavarello Degregori	10,—	Ansaldo Pino	2,—
Olivari Fortunato	2,—	Olivari Teresa	2,—
Cimò Emmanuele	5,—	Valle Francesca ved. Valle	5,—
R. vo Giovanni Marsano	10,—	Maria Crovari in Ferreccio	5,—
Bozzo Rachele	5,—	Revello Fortunato	5,—
Coniugi Bertiglia	5,—	Balboni Meri	10,—
R. vo Criscuolo Francesco	10,—	Gina Losi	5,—
Maria Peroncini	10,—	Demarchi Angela	1,—
Giuseppe Monti	5,—	Angela Ardito	5,—
Avegno Concetta	5,—	Angelina Schiaffino Avegno	5,—
Chiappori Francesca	5,—	Massa Catterina	5,—
Olivari Catterina ved. Simonetti	5,—	Galleani Teresa	5,—
Olivari Benedetto	10,—	Magnasco Emmanuele	5,—

Cronaca del Santuario

La Festa del Patroncinio di S. Giuseppe.

Il grande Patriarca della Chiesa Universale il quale risente al nostro Santuario un culto speciale, specie nella festa solenne del suo Transito, anche la terza domenica dopo Pasqua viene festeggiato in singolar modo. Questa festa venne preceduta da un triduo solenne al suo altare al mattino con messa, inno, colloqui e benedizione, a cui accorse un numero consolante di fedeli. Il quale fu maggiore nella festa, in cui si celebrò la messa solenne e dopo i vesperi il M. R. D. Laguzzi Direttore spirituale nel collegio Emiliano dei R.R. P.P. Somaschi a Nervi, disse un forbito panegirico del Santo.

La fede dei nostri padri — Quanto questa fosse grande al pari della divozione a Maria ce lo dice la pia e simpatica usanza che fa condurre al Santuario nel pomeriggio i fanciulli dell'uno e dell'altro sesso che al mattino nella parrocchiale sono ammessi alla prima comunione. I nostri vecchi ai piedi di Maria avevano sempre trovato i più dolci conforti, i più validi aiuti; per questo volevano che i loro figli ed i più tardi nipoti in un giorno sì bello quale si è quello della prima comunione, venissero a porsi sotto la protezione di Lei, la mamma più tenera ed amorosa.

Questo giorno fu il 29 Aprile. Una doppia fila di giovinetti e giovinette si stendeva in uno steccato quanto è lunga la chiesa. Il

numero dei parenti e degli amici e di altri devoti della Vergine era così grande che una gran parte dovette stare fuori.

Il R. d. D. Agostino Gennaro, l'apostolo del Seminario e dell'Eucarestia, oriundo camogliese, intrattene il numeroso uditorio intorno all'amore di Gesù verso gli uomini ed all'amore di Maria che ci diede Gesù e Gesù Eucaristico, Gesù che trova la sua delizia nello starsene in mezzo agli uomini nel sacramento di amore.

Ricordava l'atto bello, solenne che avevano fatto i nostri padri nel giorno più bello della loro vita, il consacrarsi a Maria. Ed a Maria faceva consacrare i presenti ricordando agli adulti le promesse di quel gran giorno.

In ultimo il M. R. Rettore, D. Prospero Luxardo impartiva la benedizione eucaristica, invocando quella della gran madre di Dio e madre nostra Maria e regalava a ciascuno la medaglia ricordo.

Le artistiche invetrate della nuova sacrestia — Dopo le feste pasquali furono messe a posto le grandiose ed artistiche invetrate che la rinomata Ditta Albano-Maccario di Torino eseguì con quella perfezione d'arte che la distingue. È un lavoro veramente artistico sotto ogni rispetto a che fa grandemente onore alla Ditta e specialmente al celebre Prof. Monti che ideò ed eseguì il disegno e dirige quella Casa dal lato artistico.

È un grande tritico che reca tre nicchie.

In quella di mezzo vi è una ancona che reca l'immagine Taumaturga riprodotta a perfezione contornata da ricca cornice dorata imitazione oro antico, e che fa un magnifico effetto con qualunque luce anche debole. Ai lati sono due magnifici vasi di lapislazzoli, adorni di artistici bronzi, e recanti rose e gigli. Copre lo sfondo della nicchia una cortina viola, come era in uso in quell'epoca, rappresentata dallo stile che è dal cinque al seicento. Epoca in cui fu fatta la chiesa ed i cui ornati armonizzano con questo disegno, come questo armonizza con la sacrestia le cui linee sono grandiose e fine e leggere ad un tempo.

È un lavoro che riscuote il plauso di tutti e noi diamo lode al solerte comitato, e specie al suo degnissimo Presidente Sig. Avv. Fort. Schiaffino che incoraggiò il R. do Rettore con un'offerta distinta e promettendone altre. Come pure lodiamo coloro che si sono uniti al precedente con altre somme rilevanti.

Queste invetriate che arricchiscono il nostro Santuario e lo vogliono rendere un gioiello d'arte quando saranno terminati i lavori che si hanno alle mani, richiedono ancora somme non indifferenti per essere pagate. E noi vogliamo sperare che ai precedenti benefattori vorranno unirsi altri. Di questi non facciamo il nome perchè la loro modestia non ce lo permette.

Come vedono i nostri buoni concittadini, non si sta inerti. Ed ora a misura che si avranno denari si procederà innanzi nei lavori. Ora è necessario pagare i debiti e quindi attendiamo le offerte che fin qui, per grazia del Signore e l'intercessione della nostra cara Madre Maria S.S. non sono mai mancate.

Pellegrinaggi — Al prossimo numero di-

remo di tanti altri che affluirono ai piedi di Maria nel suo bel mese. In questo diremo solo di quello condotto dal M. R. Padre Regis, parroco a S. Maria dei Servi in Genova, il 29 Aprile u. s. Era la Congregazione delle Figlie di Maria di quella parrocchia, assai numerose. Il R. Padre Regis contento di trovarsi in una chiesa eretta dai suoi Religiosi e dai medesimi per due secoli ufficiata, celebrò la S. Messa, durante la quale rivolgeva a quella comitiva la sua calda parola ricordando il fatto dell'apparizione alla fanciulla Angela Schiaffino ed esortando tutti alla sua imitazione nella divozione a Maria. Passarono tutta la giornata al Santuario, deliziandosi degli incantevoli panorami. Nel pomeriggio si accomiatarono dalla Vergine S.S. con una devota funzione invocandone il valido patroncinio. Esse partirono promettendo di ritornarvi più numerose.

La madre del bell'amore

*Di Primavera al soffio e allo splendore
a noi ritorna il profumato Maggio,
s'apre al vico del sol tepente raggio
in su la terra ogni più vago fiore.*

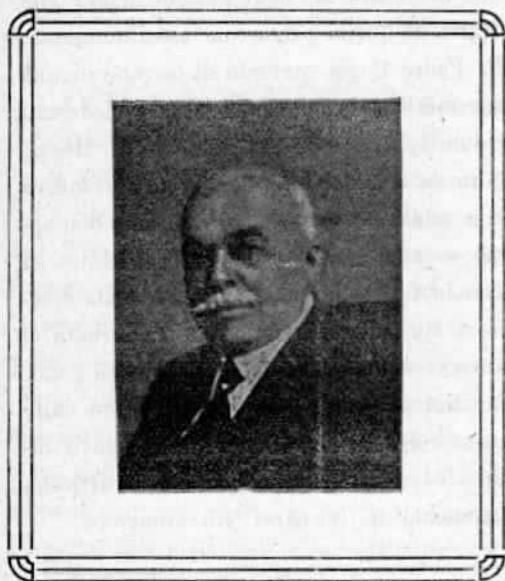
*E a Te che Madre sei del bell'amore,
unita speme, celestial retaggio,
offre l'umanità devoto omaggio,
salgono a Te le voci d'ogni core.*

*E Tu rivolgi a noi gli occhi pietosi,
e nuova vita, e nuova luce infondi
mentre a te ricorriamo fiduciosi.*

*O fonte d'ogni grazia, o Madre pia,
che in un tenero amor tutto confondi,
A Te salga il saluto: Ave Maria!*

D. R. F.

In memoria del Grande Uff. Elia Lavarello



Il 22 Maggio, compleanno del magnanimo nostro concittadino, di cui stampammo l'elogio funebre nell'ultimo numero, l'egregia Signora Giulietta Anselmo, di lui degnissima consorte, volle fosse ricordato al caro Santuario, con una funzione religiosa in suffragio del carissimo estinto.

Il pensiero fu gentile quanto il cuor nobile di tanto degna compagna. Poichè in questi ultimi anni quella data, doppiamente memoranda, perchè col compleanno del Sig. Elia, ricorreva pure l'onomastico della gentil Signora Giulietta, veniva ricordata dai due sposi ai piedi di quella Madonna che fin da bambina in Buenos Ayres tanto aveva imparato ad amare da quella donna impareggiabile, quale fu Caterina Balestra, madre del Signor Elia e nostra concittadina.

Fu cantato l'Ufficio dei defunti, seguito dalla messa, celebrata dal M. R. D. Prospero Luxardo, Rettore del Santuario, tanto amato

e stimato dal defunto, e quindi dalla benedizione col SS.mo.

Erano presenti alla mesta funzione la Sig. ra Giulietta col fratello Sig. Pippo, lo zio materno della medesima Sig. Stefano Durante con la consorte Sig. Linda; il Generale Caviglio grande amico dell'istinto, il Dott. De Rossi, medico familiare con il suo sostituto, il Conte Ottone di Quinto al Mare col fratello, il Sindaco di Camogli, Cav. Uff. Avv. Davide Olivari anche come presidente dell'erigenda Casa dei Marinai, beneficata dal caro estinto e dalla vedova; Mons. Pietro Riva, Arciprete V. F. di Camogli, anche come Presidente della piccola Casa di Provvidenza; il Presidente della Congregaz. di Carità Sig. Prospero Pastorino R. March. Nav.; il Cav. Uff. Davide Bozzo Presidente dell'Asilo Infantile, e del Consiglio di Fabbriceria parrocchiale che era al completo, opere beneficate dalla vedova, con una rappresentanza di queste diverse opere, ed altre persone distinte di Camogli, nonchè buon numero di devoti, che vollero dare al caro estinto il loro tributo di preghiera.

La Sig. ra Giulietta perchè la memoria del compianto marito, tanto divoto della Vergine e benefattore insigne del Santuario, fosse eternata con un'opera, lasciava al R. do Rettore la cospicua somma di lire diecimila perchè la spendesse come meglio credesse, per ricordare il carissimo estinto.

Il Rev. do Rettore insieme al Comitato per l'ingrandimento ed abbellimento del Santuario e del Consiglio di Fabbriceria, amministratrice del medesimo ne rende le più sentite grazie alla pia e munifica Signora, raccomandando ancora una volta alla preghiera dei devoti della Vergine l'anima eletta del non mai abbastanza compianto Sig. Elia.

Raccomandiamo pure alle preghiere dei devoti della Vergine l'anima bella della Sig.ra Laura Parodi ved. Grosso spirata nel bacio del Signore in Vado Ligure nella prima quindicina dello scorso Aprile, dopo di aver abbracciato l'ultimo suo figlio da pochi giorni ritornato da S. Francesco di California per venire ad impalmare un'ottima giovane di colà.

Discendente da una famiglia esemplarissima camogliese di vero stampo antico, fu degna consorte di quel sauto uomo, il maestro Pasquale Grosso che per un periodo lunghissimo di anni esercitò nelle nostre civiche scuole.

Da ben trentatrè anni la tormentava un terribile male ad un piede, che sempre sopportò con ammirabile rassegnazione cristiana e con grande edificazione in quanti la conobbero e dei suoi cari figli che sin a Camogli dove nacquero, sia in Vado, sia in S. Francesco di California ove attualmente risiedono, sempre diedero ottima prova di loro stessi. Era vissuta per la sua famiglia e per Dio. A questo solo tendeva ogui suo pensiero ed in mezzo ad atroci dolori era solita esclamare: non muove foglia che Iddio non voglia. E queste parole erano quelle che le recavano grande conforto e le facevano affrontare l'Eternità con fronte serena anelando di congiungersi col suo Dio pel quale tanto aveva sofferto.

L'imponente dimostrazione d'affetto ai suoi funerali, addimostrazione quanto grande fosse la stima che godeva.

Ai figli lontani, Giuseppe, Francesco e Rosa, ai presenti Angelo ed Angela che in Vado tanto bene operano, le nostre più sentite condoglianze.

NECROLOGIO

Nel fior degli anni (18) rassegnata ai voleri di Dio, sempre giusti e santi, spirava ne bacio del Signore Wanda Pestarino di Domenico in Mornese sua patria, il 18 Maggio. Essa era stata per cinque anni allieva nella nostra Piccola Casa di Provvidenza dove il nonno Sig. Giovanni Pestarino, amico d'infanzia del nostro Rettore, l'aveva collocata, mentre il padre di lei si trovava sotto le armi.

La poverina aveva perduta la mamma nei più teneri anni ed il nonno paterno in particolar modo se ne prese cura. In questo istituto aveva sempre dato buona prova di sè, tanto che il caro nonno aveva posto in lei le più dolci speranze. Iddio la voleva invece a sè. Quanta stima godesse nel paese natio lo dimostrò l'attestato di affetto che le diede ai suoi funerali l'intera popolazione. Noi la raccomandiamo alle preghiere dei devoti della Vergine e specialmente delle sue compagne di collegio.

Al desolato nonno sig. Giovanni, non che al padre suo sig. Domenico, che pur tanto l'amava le nostre più sentite condoglianze ed il conforto della nostra Celeste Madre.

GRAZIE RICEVUTE

Oggi sciolgo la promessa fatta alla Vergine SS. del Boschetto per la grazia ricevuta l'anno scorso, cioè il giorno 24 Maggio per la mia piccola Vilma operata detto giorno da una glandola infettiva alla guancia sinistra.

Detta operazione era molto pericolosa, e nemmeno i bravi dottori speravano di salvarmela. Mi rivolsi con tanto cuore alla B. Verginee Maria che nel 1920 mi fece un'altra grazia per la detta che ebbe la meningite, avendo a quella data appena mesi 4, mediante la Grazia e Forza Divina me la fece completamente ristabilire. Di ciò feci il voto che tutti i giovedì finché avrò vita vado a sentire la Santa Messa alla B. Vergine del Boschetto.

Battistina Rela .

Genova, 23 Maggio 1923

Esercizio 27.º

BANCO AMBROSIANO

Esercizio 27.º

Società Anonima - Sede Sociale in MILANO - Fondata nel 1896

CAPITALE L. 60.000.000

GENOVA - MILANO TORINO - VENEZIA

ALESSANDRIA - COMO - LEGGO - MONZA - NOVARA - PAVIA - PIACENZA**VARESE - VIGEVANO****BESANA - ERBA - LUINO - SEREGNO**

Qualunque operazione di Banca, Cambio e Borsa
alle migliori condizioni

SEDE DI GENOVA - Via Roma, 1-A Telefoni 2-81 63-85 65-00

AGENZIA DI CITTA' - Piazza Raibetta, 2

MARIA MASSA

Ricamatrice a Macchina

PARAMENTI SACERDOTALI IN ORO E SETA

Abiti per Signora

Fantasie Oro e Colorati

Abiti Ecclesiastici - Tappezzerie

Tende - ecc., ecc.

PREZZI MITISSIMI

GENOVA - Via Albaro, 53-7 - GENOVA